

IDEOLOGIE

L'ideologia è un sistema di idee.

Sistema di idee vuol dire che le singole idee sono connesse in un tutto organico, in un insieme che ha una sua realtà in quanto è il modo proprio di collegare le idee che rappresenta il fenomeno.

Tale fenomeno è in grado di aggiungere e togliere idee entro un certo limite.

La particolarità di un sistema di idee consiste nel fatto che il soggetto deriva Dal predicato, è insito nel predicato e, nello stesso tempo, lo condiziona.

I modi di connettere le idee, cioè di costituire un sistema, emana dalle idee stesse: sono le idee che intrecciano le loro connessioni le une con le altre, cosicché, ogni idea deve configurarsi in modo tale da connettersi con le altre.

D'altra parte le idee si costituiscono come generalizzazioni di fenomeni semplici.

Ogni idea parte da un nucleo irriducibile e vive immediatamente nella mente del soggetto come entità riconoscibile, con un referente riconoscibile immediatamente in una sua data estensione.

Ma un insieme di referenti resta ai margini, oppure oscilla dall'inclusione in una o in un'altra generalizzazione.

Un sistema di idee definisce i confini di un certo numero di generalizzazioni ponendo ogni idea in rapporto funzionale l'una con l'altra: contrapponendo una idea all'altra affida ad ogni idea un ruolo funzionale: la funzione di ogni idea si risolve nel discutere il rapporto che ha un insieme generalizzato di referenti rispetto ad un altro insieme chiaramente delimitato.

Distinguere gli 'uomini' dagli 'animali' è un fatto di formazione del sistema: pone una differenza che permette di stabilire un rapporto e un diverso comportamento morale.

Distinguere varie razze di uomini opera nello stesso senso.

Relativizzare alcune differenze rispetto ad altre opera nello stesso senso, ma inversamente rispetto all'operare del procedimento precedente.

Elaborare l'idea di 'uomo' richiede un processo di generalizzazione, cioè di eliminazione di tutte le differenze osservabili nella moltitudine dei singoli uomini.

Processo di eliminazione che potrebbe continuare invadendo la sfera degli animali.

Fermarsi al confine degli uomini rappresenta un atto di volontà, una cesura che costituisce, definisce, delimita due ambiti verso i quali è permesso un comportamento diverso.

Fermarsi prima, segmentare l'insieme umano in delimitazioni ulteriori e porle in un ordine gerarchico costituisce un altro atto di volontà.

Fermarsi prima e segmentare l'insieme umano ponendo i vari segmenti non in ordine gerarchico ma paritario, costituisce un'operazione diversa, di cui vanno definiti i rapporti

funzionali, cioè i diversi modi di rapportarsi moralmente alle diversità mentalmente costituite, in modo tale che restino diverse e, insieme, non gerarchizzate.
Nella misura in cui ciò che viene definito diverso è concepito come non gerarchizzato in una visione di rapportamento pratico, ciò costituisce un sistema.

Nella misura in cui viene dichiarata la diversità e la non gerarchia, senza definire il modo specifico in cui tale distinzione possa dar adito a una pratica morale di rapportarsi, ciò rappresenta una mistificazione: si dichiara ciò che non funziona, una distinzione che in quanto tale non ha un suo specifico modo di funzionare; si opera una dichiarazione che 'appare' definitoria, delimitante, ma che non costituisce limiti fra i due concetti in modo tale che la distinzione rapporti l'uno all'altro in modo tale da rappresentare una connessione oppositiva, un diverso funzionamento complementare.

Nel distinguere 'uomo' da 'animale' si compie una distinzione che ha come sua unica funzione quella di permettere un comportamento discriminante da parte dell'uomo sull'animale, dà via libera all'azione dell'uomo nel funzionalizzare la sua azione a proprio vantaggio e a spese dell'animale.

Voler includere il concetto 'animale' in un più vasto concetto che includa i concetti di 'uomo' e di 'animale' rappresenta una mistificazione nella misura in cui non si stabilisce il rapporto funzionale che possa operare questa coesistenza paritaria: si dichiara e si formalizza ciò che non si sa seguire.

Sistema di idee vuol dire quindi operare quelle distinzioni funzionali che permettano di agire conseguentemente in una realtà referente senza mistificazione.

Un sistema di idee serve per comportarsi all'esterno e nei confronti di se stessi (di ciascuno nei confronti di sé, - che è poi un altro modo di presentarsi, quindi per rapportarsi, agli altri), quindi è un modo che tende ad agire nel presente visto come un momento inserito nel futuro.

Un sistema di idee è quindi uno strumento di proiezione morale nel futuro.

Poiché, proiettarsi nel futuro è un atto individuale, esso è un atto di volontà.

Ma poiché, tale atto individuale è obbligato a costituire un sistema di idee, quindi di generalizzazioni entro le quali l'individuo è inserito in posizione paritaria rispetto ad altre riduzioni mentali, esso è un atto morale: l'individuo è costretto a tradurre la sua volontà in azione eguagliandosi concettualmente ad altri e quindi a ridurre la propria volontà a quella che non può ignorare essere la volontà degli altri (di quegli altri di cui si sente parte intimamente).

Egli stesso deve quindi rappresentare un'idea di sé, in rapporto a un'idea degli altri a cui deve rapportarsi.

L'assenza di un sistema di idee fa subire, lascia agire le forze in atto che costituiscono il sistema referenziale com'è e di cui l'individuo è parte.

L'individuo è una forza parte di un sistema.

Ma ogni sistema riconosce alcune forze e ne disconosce altre.

Il potere è il fulcro del sistema: il potere dà la possibilità - alle forze che riconosce - di agire e nega tale possibilità alle forze che non riconosce.

Malgrado l'azione coesiva del sistema teso a mantenere se stesso, cioè il suo funzionamento, cioè il suo sistema di idee nel rapportarsi al sistema di forze referenziali, le forze in atto tendono sempre a forzare i rapporti dati nel loro libero svilupparsi.

L'ideologia tende quindi a rapportarsi a questo divenire in due modi contrapposti:
a schiacciare le forze in atto che minacciano in sistema referenziale in essere;
a cambiare il sistema dato capovolgendo il rapporto di riconoscimento delle forze in atto da parte del potere, riconoscendo le forze non riconosciute e negando riconoscimento a quelle riconosciute.

Nel loro divenire storico le ideologie partono dalla costituzione di sistemi di idee efficaci riconoscendo realtà referenziali e ponendole in rapporto praticabile.

Mano a mano che lo sviluppo delle forze cambia la realtà referenziale descritta dall'ideologia, questa si trova a dover manipolare delle idee che rappresentano referenti mutati.

Le idee di ordine generale e di attribuzione di valore non possono essere cambiate, per cui le ideologie al potere che sono invecchiate, operano nel periodo della loro decadenza in modo mistificato: continuano a operare distinzioni categoriali sovrapposte a distinzioni diverse nel sistema referenziale e attribuendo alle realtà emergenti dal regno referenziale un riconoscimento lasciato privo di rapporto praticabile e trascinato incongruamente nel regno della praticabilità del sistema di idee non a delimitazioni pur dimostrantesi necessarie dal riconoscimento delle nuove realtà.